

# Edilizia e Territorio

## Decreto terremoto, oggi l'ok in Cdm: via alla struttura del Commissario Errani

4 ottobre 2016 - Massimo Frontera

Per le imprese 30 milioni di contributi a fondo perduto "stornati" dal bando Isi dell'Inail



Via alla struttura per la ricostruzione, con delimitazione di compiti, risorse umane e poteri assegnati al commissario Vasco Errani; articolazione degli aiuti (finanziamenti agevolati, contributi, erogazioni dirette), per la ricostruzione pubblica e privata; ampio capitolo dedicato alla legalità, per assicurare la trasparenza negli appalti pubblici (in collegamento con Anac); e primi aiuti per la rivitalizzazione delle attività economiche. Questo il contenuto del decreto "terremoto" che sarà varato dal Consiglio dei ministri nel tardo pomeriggio di oggi. In Cdm andrà anche il decreto legislativo sulle unioni civili (la cui delega scade il 5 ottobre). Il lavoro dei tecnici della presidenza del Consiglio dei ministri, sotto il coordinamento del sottosegretario Claudio De Vincenti, è condotto insieme ai tecnici del Mef, è andato avanti fino alla tarda serata di ieri ed è proseguito anche stamattina. La lista delle misure è stata sottoposta alla severa revisione del Mef, per l'esigenza di renderle compatibili con la copertura attualmente disponibile per il post-sisma. E a farne le spese potrebbe essere proprio il pacchetto di misure - inizialmente molto ampio - pensato per le imprese, in particolare del settore agroindustriale e zootecnico, e più in generale per le attività

economiche.

Dalla revisione condotta dall'Economia dovrebbe però salvarsi una tra le poche misure "a costo zero" rivolta alle imprese. I soldi arrivano in questo caso dall'Inail (cioè dalle stesse imprese), e in particolare vengono ritagliati dal budget di 230 milioni che l'Istituto ha stanziato per il prossimo bando Isi, per promuovere la sicurezza nei luoghi di lavoro. Si tratta di 30 milioni che vengono concessi a titolo di contributo a fondo perduto «per consentire la ripresa e lo sviluppo delle attività economiche in condizioni di sicurezza per i lavoratori nei territori delle regioni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, colpiti dal sisma del 24 agosto 2016». Conseguentemente il budget del bando Isi scende a 200 milioni. La finalizzazione dei soldi è molto generica per consentire un utilizzo il più ampio possibile da parte di imprese e allevatori. Le risorse saranno conferite a una contabilità speciale e ripartite su base regionale, per poi essere assegnate con i criteri che saranno definiti dalla struttura del Commissario e con le Regioni.

Tra le misure espressamente rivolte alle imprese c'è il fondo di garanzia per le micro imprese e le Pmi che, nella misura al vaglio del Mef, prevede un accesso preferenziale e gratuito, per tre anni, per un importo massimo di 2,5 milioni di euro garantito per singola impresa, con una copertura dell'80% sugli interventi di garanzia diretta e del 90% per gli interventi di controgaranzia (per ciascun finanziamento). Per le imprese che invece vorranno lavorare nel maxicantiere della ricostruzione viene confermato l'obbligo di aderire alle "liste di merito", cioè l'elenco sottoposto al controllo e all'approvazione della Prefettura. Anche in questo caso, sarà il Commissario Errani a emanare un avviso per sollecitare l'adesione delle imprese interessate e a precisare criteri e requisiti di «affidabilità tecnica» per l'iscrizione. La lista sarà unica, per tutto il territorio della ricostruzione. Sempre il commissario Errani dovrà stabilire le tipologie di attività economica per le quali è possibile chiedere l'iscrizione. Sono escluse in partenza le imprese non in regola con il fisco o con il versamento dei contributi e con tutti gli altri requisiti generali previsti dal codice appalti. Le procedure della struttura commissariale saranno sottoposte al controllo dell'Anac. Per assolvere questi ulteriori compiti, viene concesso alla struttura guidata da Raffaele Cantone di evitare il taglio lineare del 20% di spesa previsto dal decreto 90/2016 sulla Pa.